# ULTIME l'Unità NOTIZIE

### UN'IMPORTANTE DICHIARAZIONE DI GIOU EN-LAI

## Pieno appoggio della Cina alle proposte di Viscinski

### Il governo cinese aderisce al piano per il disarmo - Le alleanze di guerra d'Europa e d'Asia incompatibili con l'appartenenza all'ONU

PECHINO, 20 — Il governo cinese ha preso posizione oggi, con una dichiarazione di Giou En-lai sulle proposte sovietiche all'ONU. Il ministro degli Esteri della nuova Cina esprime, a nome di un popolo che rappresenta un quarto dell'umanità, pieno appoggio alle proposte di disarmo presentate da Viscinski, condannando il propagandistico piano americano come frutto di una politica di tradimento della pace e come una banale mascheratura per i preparativi bellici occidentali. « In questo modo — dichiara Giou En-lai — due linee completamente diverse si profilano chiaramente nel dibattito alla 6. sessione dell'ONU: una è la linea della difesa della pace, con alla testa l'Unione Sovietica, l'altra è quella della istigazione alla guerra, che gli Stati Uniti capeggiano. La Cina appoggia risolutamente la linea della difesa della pace e si oppone decisamente alla politica di istigazione alla guerra:

« Il popolo cinese — prosegue la dichiarazione — appoggia lo Statuto delle Nazioni Unite. Esso ritiene che le Nazioni Unite debbano essere un'organizzazione per la difesa della pace e non per l'istigazione alla guerra. Ma poichè le Nazioni Unite, sotto la pressione dell'imperialismo americano, hanno adottato molte illegali e vergognose decisioni di natura aggressiva ed hanno ripetutamente tentato di fermare il cammino del popolo cinese e calunniato la Repubblica popolare di Cina, esse hanno violato il principio del consolidamento della pace e della sicurezza internazionali e sono divenute sempre più uno strumento al servizio dei piani degli aggressori americani, giungendo fino al punto di infangare la loro bandiera nella guerra aggressiva in Corea, al servizio degli imperialisti ».

« In queste circostanze, la 6. sessione dell'Assemblea generale dell'ONU può ristabilire la posizione

Giou En-lai

delle Nazioni Unite soltanto respingendo fermamente la linea politica del governo degli Stati Uniti di istigazione alla guerra, e adottando, nella sua integrità, la linea politica del governo sovietico per la difesa della pace ».

#### Un patto tra i 5

La dichiarazione ricorda a questo punto che, dopo la fine della seconda guerra mondiale, il governo degli Stati Uniti ha fatto proprio il piano della Germania nazista per l'aggressione in Europa e il piano del Giappone fascista per l'aggressione in Asia, combinando e sviluppando i piani aggressivi di questi due paesi fascisti nel più criminale programma di guerra aggressiva e di dominio mondiale. L'invasione della Corea, l'invasione e l'occupazione dell'isola cinese di Taiwan (Formosa), la conclusione del « trattato di pace » unilaterale con il Giappone, la militarizzazione del Giappone, la conclusione dei patti aggressivi del Pacifico, la estensione del blocco aggressivo atlantico, l'armamento della Germania occidentale, la fabbricazione in grande stile di armamenti, la costituzione di basi militari in ogni parte del mondo e la vasta produzione di bombe atomiche fanno parte integrante di questo criminale programma di guerra aggressiva.

Pertanto, la dichiarazione chiede all'Assemblea dell'ONU di dichiarare tali alleanze di guerra e la costituzione di basi militari in territorio straniero, da parte delle potenze imperialiste, incompatibili con l'appartenenza alla organizzazione mondiale. Essa esprime inoltre la convinzione che una conferenza mondiale per il disarmo, per l'interdizione e il controllo dell'atomica, contribuirebbe più di ogni altra cosa a rimuovere la tensione internazionale e a facilitare il conseguimento della pace.

Giou En-lai esamina a questo punto il problema della ingiusta guerra condotta dagli Stati Uniti in Corea sotto la bandiera dell'ONU e della incrollabile resistenza che il popolo cinese oppone ed opporrà a questa guerra, aperta minaccia alla sua indipendenza.

« La Cina — dichiara Giou En-lai — appoggia pienamente la proposta per la sistemazione della questione coreana avanzata all'ONU dall'Unione Sovietica. Essa considera possibile giungere ad un accordo per l'armistizio come primo passo verso la soluzione pacifica del problema coreano, purchè gli Stati Uniti vogliano risolvere tale problema su una base equa e ragionevole, e porre fine alla loro vergognosa tattica di sabotaggio ed estrinsecismo dei negoziati; altrimenti l'accordo è impossibile ».

La dichiarazione così prosegue: « Nessun problema di importanza internazionale può essere risolto senza la partecipazione dell'Unione Sovietica e della Repubblica popolare di Cina. Pertanto, il governo cinese è pienamente d'accordo con il governo sovietico sulla proposta per un patto di pace tra la Cina, l'URSS, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia. Se un tale patto venisse concluso e ottenesse l'adesione di tutte le altre nazioni amanti della pace, ciò contribuirebbe enormemente, nella attuale situazione internazionale, alla sistemazione pacifica di molti importanti e complicati problemi ».

#### Cina e URSS

« La pacifica politica estera che il governo sovietico ha persistentemente seguito per la pacifica coesistenza tra i paesi socialisti e capitalisti è stata nei 34 anni passati la base più realistica della pace mondiale. Negli ultimi due anni, il governo popolare cinese, sulla base del principio della pacifica coesistenza, ha stabilito normali relazioni diplomatiche su un piede di [illegible] mutuo rispetto per la sovranità territoriale, con molti paesi che sono fondamentalmente differenti dalla Cina per il loro sistema sociale, rafforzando così la pace mondiale e specialmente la pace in Asia ».

« Il popolo cinese non soltanto chiede la pace, ma è pure fermamente convinto che la sua potenza politica ed economica e la forza delle sue difese nazionali siano capaci di consolidare le file dei popoli pacifici in tutto il mondo nella difesa della pace. E' ferma convinzione del popolo cinese che, con l'unità dei due grandi alleati — la Cina e l'Unione Sovietica — con l'unità di tutte le democrazie popolari, con l'unità di tutte le nazioni ed i popoli pacifici del mondo intero, la pace possa trionfare sulla terra ».

## Pleven sfugge alla crisi con pochi voti di maggioranza

### Oggi il popolo parigino manifesterà contro Adenauer, giunto nella capitale francese per discutere sul riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — Una ridottissima maggioranza di soli 18 voti (247 contro 229) ha permesso al primo ministro Pleven di evitare, provvisoriamente, una crisi molto difficile. Ma il voto ottenuto alla Camera, anche se permette all'attuale ministero di restare in carica, equivale ad una grossa sconfitta. Per la prima volta in tutti questi [illegible] il presidente del Consiglio chiedeva un voto di fiducia che poneva in giuoco tutto l'indirizzo politico del governo: per la prima volta, la Camera era invitata a pronunciarsi in forma impegnativa sulle conseguenze del patto atlantico e della corsa agli armamenti, e quindi sul patto atlantico stesso.

Ancora pochi minuti prima che le urne venissero aperte, Pleven sottolineava il significato pratico che egli attribuiva al voto: pro o contro la politica estera seguita dai susseguentisi governi pro americani. Ebbene, in una occasione di tanta importanza, Pleven è stato seguito da una minoranza di deputati le astensioni ed i voti negativi sono stati di gran lunga più numerosi dei voti favorevoli al governo.

Sul significato di una simile manifestazione possono esistere pochi equivoci: certo, l'attuale ministero resterà in carica (per quanto tempo?) ma la crisi politica, in cui le classi dirigenti francesi si dibattono da molti mesi, è sensibilmente aggravata, ed è ormai chiaro che tale crisi investe direttamente la partecipazione della Francia al blocco aggressivo diretto dagli Stati Uniti.

Il voto di questa sera avrà probabilmente [illegible] sulle prossime riunioni internazionali a cui la Francia parteciperà: ce se ne potrà rendere conto subito, fin dalle riunioni che avranno luogo a Parigi in questa settimana, fra i tre ministri degli esteri occidentali e Adenauer, che con un aereo proveniente da Bonn, è arrivato questa sera a Parigi.

In un momento tanto delicato per la situazione interna francese, questo viaggio, simbolo della rinascita del militarismo tedesco e della benevole accoglienza riservata alla Germania dei Krupp nel sistema atlantico, ha rafforzato profondamente il sentimento nazionale di molti francesi, indipendentemente dalla loro convinzione politica. Sembra che lo stesso governo francese abbia giudicato la visita del Cancelliere per lo meno « inopportuna », ma il segretario di stato americano, Acheson, da cui è partita l'iniziativa dello invito, non ha accettato alcuna scusa per ritardare la visita

Se il governo francese ha dovuto piegarsi alla richiesta di Washington, il popolo vede la cosa assai diversamente. Domani sera i parigini si riuniranno lungo i Campi Elisi, dinanzi alla statua di Clemenceau, e manifesteranno contro il riarmo tedesco, al grido di « Heraus Adenauer » (vattene, Adenauer). La dimostrazione, che il governo intende proibire, è stata organizzata da un comitato di iniziativa in cui sono presenti tutte le associazioni di ex combattenti, di deportati, di parenti delle vittime delle ultime due guerre.

A partire da giovedì Adenauer, che è accompagnato dai tre alti commissari occidentali in Germania e dal generale nazista Speidel, incontrerà contemporaneamente Acheson, Eden e Schuman. Prima di quel giorno, dato che il ministro britannico si trova a Londra provvisoriamente, egli vedrà separatamente il segretario di stato americano ed il rappresentante della Francia.

Come scopo principale del suo viaggio, Adenauer si propone infatti di ottenere dagli Stati Uniti un ruolo di primo piano nel blocco atlantico come contropartita al riarmo della Germania occidentale. La prossima conferenza atlantica di Roma non annuncerà tuttavia nessuna decisione ufficiale sulla questione del riarmo di Bonn e si limiterà probabilmente a rinviarne la definitiva soluzione tecnica all'altra riunione atlantica, quella che dovrebbe aver luogo, probabilmente a Parigi, nei primi giorni di gennaio.

GIUSEPPE BOFFA

### IL PRIMO MINISTRO PERSIANO E' GIUNTO AL CAIRO

## Un blocco antimperialista arabo caldeggiato da forti correnti egiziane

### I partigiani della pace egiziani propongono un congresso del Medio Oriente e del Nord Africa - L'opinione di un senatore wafdista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO, 20. — *Portato in braccio da un ufficiale persiano, Mossadek ha fatto stamani il suo ingresso nello Shepheards Hotel, mentre fuori migliaia di studenti e di operai manifestavano in suo onore, invadendo il pianterreno dell'albergo. Pochi minuti dopo il suo arrivo, Nahas Pascià è giunto all'albergo e si è intrattenuto con il Premier persiano. Come è noto, Mossadek resterà quattro giorni nella capitale egiziana, su invito del governo del Cairo, e raggiungerà quindi Teheran, dove la situazione è assai tempestosa. I circoli ufficiosi fanno parecchie supposizioni sullo scopo della visita di Mossadek. Vi è chi ritiene che egli sia venuto qui per avere la possibilità di affrontare in migliori condizioni politiche il ritorno al suo paese. In questo senso le manifestazioni di simpatia popolare tributategli al Cairo, potrebbero servire molto alla sua causa. Vi è chi ritiene, invece, che egli sia venuto qui per portare il suo contributo alla stipulazione di un patto di alleanza antimperialistica, patto del quale nella capitale egiziana si parla con insistenza. Questo patto avrebbe lo scopo di definire la neutralità dei paesi arabi e dell'Asia Minore. Questa tesi è assai bene accetta nei circoli politici ufficiali egiziani.*

*In ogni caso è indubbio che lo arrivo di Mossadek nella capitale egiziana ha provocato una forte ripresa dello spirito popolare antimperialistico.*

*E' da notare inoltre che le voci circa un patto di solidarietà antimperialistica tra i paesi arabi trovano conferma in una inchiesta lanciata dal giornale dei partigiani della pace circa la proposta della convocazione al Cairo del congresso dei popoli dei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa e precisamente dell'Egitto, dell'Algeria, del Marocco, della Giordania, dell'Iran, dell'Irak e dello Afganistan. La proposta sta ottenendo grande successo presso gli uomini politici egiziani di tutte le correnti. Un influente senatore del Wafd, da me interrogato a questo proposito, ha dichiarato che un patto del genere è l'unica cosa che si possa fare in questo momento nell'interesse della pace del mondo e dell'indipendenza dei popoli del Medio Oriente. A suo avviso, una posizione neutrale di questi paesi muterebbe profondamente i rapporti delle forze nel mondo a favore delle forze della pace, tra le quali egli annovera innanzi tutto l'Unione Sovietica. Inoltre egli considera sommamente auguratile che l'Egitto concluda un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica, giacchè niente impedisce che sistemi diversi possano accordarsi, soprattutto quando alla base dell'accordo vi è il rispetto della sovranità e dell'indipendenza reciproca.*

*Dichiarazioni di questo genere non hanno nulla di straordinario. In realtà la grande maggioranza del popolo egiziano pensa allo stesso modo e questa è la ragione della grande simpatia che riscuote in Egitto l'Unione Sovietica, nonostante che ogni propaganda comunista sia illegale.*

*Nella zona del Canale, la situazione è piuttosto calma. Naturalmente gli inglesi continuano le loro piccole e grandi vessazioni ai danni della popolazione egiziana. Bisogna dire però che le cose non vanno affatto bene per loro. Gli inglesi infatti hanno nella zona del Canale un interesse soprattutto strategico, ma è chiaro che una forza armata straniera può difficilmente restare in un territorio nel quale tutta la popolazione la considera sua nemica e combatte contro di essa. Questa è l'attuale realtà dell'Egitto e vi sono segni che gli inglesi cominciano a rendersene conto, sebbene soltanto ieri essi si siano impegnati, durante una conversazione con il governatore egiziano della zona di Suez, ad adoperarsi perchè non abbiano più a ripetersi conflitti.*

ALBERTO JACOVIELLO

### Il « rapporto Hanley » denunciato all'O.N.U.

PARIGI, 20. — La seduta antimeridiana della Commissione Politica dell'ONU è stata occupata per intero dagli interventi di una lunga teoria di satelliti americani, che hanno espresso con monotonia la « soddisfazione » per il piano formulato da Acheson sul problema degli armamenti

Intanto, l'apparato propagandistico americano ha iniziato anche a Palazzo Chaillot il lancio del provocatorio rapporto Hanley circa le pretese atrocità cinesi, ciò che rappresenta, a giudizio degli osservatori, la premessa per una nuova violenta campagna contro la Cina da parte della delegazione americana. Le calunnie americane non hanno avuto tuttavia alla ONU miglior accoglienza di quella riservata loro dalla stampa degli Stati Uniti e dei paesi satelliti. Esse hanno anzi prodotto una sensazione di profonda depressione, essendo generalmente considerate un indizio del fatto che il sabotaggio americano alla pace in Corea continuerà.

Dal canto suo, il ministro degli esteri coreano, Pak Hen-yen, ha provveduto ad inviare all'ONU una esauriente documentazione sulle condizioni dei prigionieri americani in Corea e sulle atrocità complute invece dagli americani sui prigionieri cinocoreani, nonchè sulla barbara distruzione di vite ed averi del popolo coreano da parte dell'aviazione di Ridgway. Risulta che ben diciassettemila prigionieri coreani sono stati atrocemente seviziati dagli invasori.

### Un C. 47 disperso sulle montagne austriache

FRANCOFORTE, 20. — Da 24 ore non si hanno notizie di un aereo C-47 da trasporto dell'aeronautica americana che era in volo tra la Baviera e Belgrado.

L'aereo era partito ieri dalla base aerea di Erding

## Si accende la battaglia in Parlamento per migliorare la legge sugli statali

### I provvedimenti governativi all'esame della Commissione Finanze e Tesoro della Camera - Maglietta a nome della C. G. I. L. ribadisce le richieste confederali

Ieri la Commissione Finanza e Tesoro della Camera ha iniziato l'esame del disegno di legge del governo sul nuovo trattamento ai pubblici dipendenti.

La gravità del disegno di legge è stata illustrata dal compagno socialista on. Pieraccini, il quale ha rilevato come i provvedimenti proposti dal Vanoni si limitino ad aumentare le retribuzioni dei pubblici dipendenti solo nella misura del 3.50 per cento laddove, dal 1950 ad oggi, l'aumento del costo della vita, secondo gli stessi dati dall'ISTAT, ha raggiunto il 13,5 per cento. Pieraccini ha aggiunto inoltre che mentre dal 1938 ad oggi si registra un aumento del costo della vita pari a 60 volte, gli aumenti delle retribuzioni degli statali proposti dal governo, e solo per quanto riguarda i gradi più elevati, raggiungono il livello di 42 volte. Pieraccini ha affermato quindi che ancora più grave appare il progetto per quanto concerne i pensionati, i quali vedono, in base al disegno di legge governativo, peggiorare ulteriormente i rapporti che intercorrono tra la pensione e lo stipendio.

Il progetto del governo — ha concluso Pieraccini su questo punto — sancisce una decurtazione del 10 per cento degli stipendi reali degli statali.

Dopo un intervento del compagno socialista Lizzadri ha parlato il compagno Massola (PCI), il quale ha criticato le richieste dei deputati della CISL che non corrispondono agli accordi presi tra le tre Organizzazioni sindacali.

Maglietta (PCI) ha quindi proposto a nome della CGIL, di concludere il dibattito generale votando l'ordine del giorno approvato dalla Commissione del lavoro, che riafferma tra l'altro la necessità di adottare il principio di adeguamenti periodici delle retribuzioni in rapporto alla svalutazione della moneta, principio che corrisponde praticamente a quello della scala mobile.

A questo punto si è manifestata una diversità di posizione dei deputati democristiani. All'ordine del giorno presentato da Maglietta, infatti, aderivano oltre ai compagni Maglietta, Pieraccini e Lizzadri, anche i democristiani Cappugi e Morelli e il socialdemocratico Zagari, mentre gli altri deputati democristiani, spalleggiati da un intervento del ministro Vanoni, si opponevano alla votazione dell'ordine del giorno. L'ex ministro Petrilli ha preso la parola per sostenere l'inopportunità dell'adesione di deputati membri di altre commissioni, quali Cappugi, Morelli e Lizzadri, all'ordine del giorno presentato da Maglietta, chiedendo pertanto che essi ritirassero le loro firme dall'ordine del giorno stesso.

Su questo punto si è accesa una vivace discussione tra il ministro Vanoni e i rappresentanti della CISL, i quali finivano col ritirare la loro adesione dall'ordine del giorno Maglietta.

La discussione sarà ripresa oggi nel corso di una seconda seduta della Commissione delle Finanze e Tesoro della Camera che dovrà pronunciarsi sull'ordine del giorno presentato dall'on. Maglietta a nome della CGIL.

Nella serata di ieri il Comitato intersindacale tra i dipendenti degli enti di diritto pubblico parastatali si è incontrato con l'onorevole Balduzzi, relatore della Commissione Finanze e Tesoro della Camera sul disegno di legge Vanoni. All'on. Balduzzi i rappresentanti dei parastatali hanno chiesto che siano applicati automaticamente alle categorie da essi rappresentate gli aumenti che saranno decisi per gli statali. Sono state inoltre ribadite le rivendicazioni avanzate dalle Organizzazioni sindacali per quanto concerne la scala mobile e la misura degli aumenti.

Il Comitato intersindacale ha infine affermato la decisa volontà della categoria di opporsi energicamente ad ogni limitazione del diritto di sciopero.

### INONDAZIONE NEL SUD DELLA FRANCIA

## Le città di Avignone e Macon evacuate dalla popolazione

### Anche la periferia di Marsiglia e la zona portuale di Tolone allagate

PARIGI 20 — La pioggia che cade insistente da 24 ore ha causato oggi danni nella Francia meridionale

Il Rodano alimentato dalla Saone e da altri affluenti è uscito dagli argini in vari punti. Ad Avignone si è iniziato lo sgombero della popolazione

Presso Valencia alcune fabbriche sono allagate.

L'acqua ha raggiunto un livello di circa un metro e mezzo.

Dalle ultime notizie risulta che anche la periferia di Marsiglia e la zona portuale di Tolone sono allagate.

Questa sera la pioggia continua a cadere abbondante sulle regioni della Francia del sud est.

Il Rodano cresce di 5 centimetri all'ora a Vienne minacciando vari stabilimenti che sorgono lungo la riva del fiume. E' stata impiegata la dinamite per far saltare alcuni drenaggi che, arrestando le acque, minacciavano di peggiorare la situazione.

Macon sulla Saone è stata evacuata poichè le strade della città sono completamente allagate.

### Grotewohl incontra il vescovo Dibelius

BERLINO, 20. — Un comunicato ufficiale della chiesa evangelica tedesca riferisce che il vescovo Otto Dibelius, presidente del consiglio della Chiesa Evangelica tedesca ha conferito ieri con il primo ministro della Repubblica Democratica Tedesca, Otto Grotewohl, esprimendo la sua adesione agli sforzi per la riunificazione della nazione.

« La chiesa — ha detto Dibelius — appoggerà tutti gli sforzi diretti ad una rapida soluzione della questione ». Il comunicato precisa che Grotewohl ha manifestato al vescovo la sua approvazione per il gesto della Chiesa Evangelica riaffermando che nessuno sforzo sarà risparmiato per giungere a colloqui fra tedeschi, al l'unità tedesca e alle elezioni in tutto il paese.

# L'alluvione nel nord

(Continuazione dalla 1ª pagina)

*scia e non si sa quando potrà finire.*

*Il prefetto di Rovigo invece è occupato a fare decreti contro i comitati di emergenza così come il prefetto di Venezia lo segue su questa strada esautorando da tutte le attività assistenziali, con un atto di imperio, il sindaco di Cavarzere.*

*Il motivo del comunicato è dello stesso stile di quello fatto dal prefetto di Rovigo contro il comitato di emergenza: intralciava gli aiuti e i soccorsi alla popolazione. Sapete qual'è stato l'intralcio? Con un atto degno del massimo encomio il bravissimo sindaco di Cavarzere ha fatto utilizzare una ferrovia privata. Oibò!*

*Leggete solo un brano di quanto ha scritto di lui sulla Gazzetta del Popolo il più anticomunista dei giornalisti sul posto: Mino Caudana: « Il sindaco di Cavarzere è un operaio sui quaranta anni di poche e franche parole, si chiama Albertini. I suoi amministrati lo assediano giorno e notte ».*

*« Anche lui, come tutti gli uomini validi di Cavarzere, ha trascorso la notte all'aperto, collaborando alle operazioni di salvataggio. Non dorme da trentasei ore, è allo stremo delle forze. Ma quando un poveraccio, che vacilla sulle gambe, gli dice piangendo che sua mamma novantenne si trova bloccata in una casa pericolante della periferia, Albertini butta il mozzicone della « nazionale » nell'acqua e: « vado mi a torla » annuncia. « Vado a prenderla io ». Poi salta d'un balzo su un battellino di gomma e parte ».*

*Così scrivono del sindaco di Cavarzere gli anticomunisti. Il prefetto di Venezia lo esautora.*

*Evidentemente questi prefetti hanno avuto delle disposizioni precise.*

*Il tentativo del Governo di dividere a tutti i costi la popolazione italiana, anche in questo dramma nazionale, è emersa chiaro dalla riunione dei parlamentari d. c. a Verona, presieduta da Gonella.*

*Il clericalume più scandaloso ha avuto il grido dei corvi nella riunione di Verona. Più che di aiutare le popolazioni si è parlato di far propaganda e di impedire ai comunisti di fare quello che i comunisti vogliono fare e faranno a tutti i costi: opera di solidarietà e di aiuto alle popolazioni colpite.*

*La riunione di Verona è stata così vergognosa che tutti i partiti della città hanno sentito il dovere di unirsi contro la speculazione d. c., con una manifesto comune di protesta che reca le firme del PLI, del PNM, del PSI, del PCI, del PSLI e del MSI.*

*La stessa cosa sta succedendo in molti altri paesi del Veneto. Persino i giornalisti che avevano avuto la « velina » governativa sono costretti, una volta mandati sul posto, a dire la verità sui fatti e ad attaccare il Governo.*

*E' ormai soltanto più qualche chierichetto podagroso nascosto sotto l'acquasantiera del « Popolo » che dice che i comunisti sono rimasti soli.*

*Mai come in questi giorni drammatici i comunisti sono legati a coloro che soffrono, mai tanta solidarietà è stata espressa.*

*Le redazioni dell'Unità, le Camere del Lavoro, le sedi delle sezioni di partito, di tutti gli organismi di massa raccolgono tonnellate di materiale che vengono portate spontaneamente da tutta la popolazione.*

*Soltanto alle redazioni delle quattro Unità vi sono già richieste in tre giorni da quattromila mamme pronte ad ospitare un bambino alluvionato. Non vale che sacerdoti piovuti dalle curie venete vadano spargendo la voce che i comunisti porteranno i bimbi in Siberia e li faranno morire di fame. Il paese conosce i comunisti ed ha fiducia.*

*Non avremmo voluto scrivere oggi queste parole ed essere costretti a combattere queste vergogne. Avremmo preferito occuparci ancora e soltanto di opere di solidarietà per alimentare ancora più questa formidabile unità nazionale, sorta dal basso.*

*Ma mentre protestiamo contro questi inumani soprusi, sappiamo che l'unità saprà vincere anche l'odio di questi circhi anti-italiani*

**La Segreteria Nazionale della Federbraccianti comunica che, in seguito ai disastri della Valle Padana, il Comitato Esecutivo del sindacato e la Conferenza d'apertura del tesseramento per il Mezzogiorno, che avrebbero dovuto tenersi a Foggia il 27 e 28 novembre c. m., sono state rinviate a dicembre, a data che sarà successivamente fissata.**

### Il prof. De Polzer esalta l'opera del Comitato d'Emergenza

ROVIGO, 20 — Il prof. Alfredo De Polzer, presidente del Comitato di Emergenza del Polesine, ha tenuto stasera una conferenza stampa, in seguito all'inaudita decisione di scioglimento del Comitato stesso, presa dal Prefetto di Rovigo. Il prof. De Polzer ha energicamente contestato le assurde accuse del Prefetto, dimostrando con ampiezza di documentazione la mirabile opera assistenziale svolta dal Comitato, e ritorcendo sugli organismi clericali (Democrazia Cristiana e Pontificia Commissione) la responsabilità di un comportamento fazioso e settario.

Al momento della rotta del Po, il Prefetto di Rovigo telegrafò ai sindaci che ogni attività assistenziale era di pertinenza della Prefettura e della Pontificia Commissione. Ma in quel momento nè Prefettura nè Pontificia Commissione intervennero a Occhiobello, a Canaro, a Fiesse ecc. Furono i barcaioli di Chioggia e di Venezia, mobilitati dal Comitato di Emergenza, a salvare le vite umane e a portare i primi aiuti.

Il comunicato governativo cita il caso di una persona del Comitato di Emergenza che si sarebbe recata alla Prefettura di Mantova a nome del Prefetto di Rovigo per ottenere mezzi di soccorso. E' un pretesto meschino e falso. Si tratta in realtà di un episodio assai eloquente: Gino Pizzini e altri 43 operai di Mantova furono mobilitati dalla Prefettura mantovana per i soccorsi nel Polesine. Giunti a Rovigo, i 44 lavoratori trovarono in Prefettura una completa disorganizzazione e mancanza assoluta di barche di salvataggio. Lasciati inoperosi, i 44 decisero di rivolgersi al Comitato di Emergenza che rilasciò loro una dichiarazione, [illegible] di imbarcazioni. Con questa dichiarazione, emessa a nome del Comitato, l'operaio Pizzini si presentava alla Prefettura di Mantova, chiedendo che venissero poste a sua disposizione le imbarcazioni inutilizzate in quella città. In questo caso, dunque, come in tutti gli altri, il Comitato di Emergenza non ostacolava, ma anzi favoriva l'azione delle autorità, tentando di sopperire alla disorganizzazione esistente.

Il prof. De Polzer ha citato infine i numerosissimi casi di parroci, sindaci, tecnici, che si sono rivolti al Comitato ottenendone tutto l'aiuto e l'appoggio richiesto.

### Negati i mezzi alle squadre di soccorso

(Continuazione dalla 1ª pagina)

dei vigili, dei marinai, degli agenti di P.S.

Ieri e oggi il compagno Italo Scalanbra, segretario della Federazione ferrarese del P.C.I. ed il compagno Arrigo Mari dell'ufficio di organizzazione della C.C.d.L. di Ferrara hanno portato viveri, medicinali, acqua, latte, stivali e candele a Canaro ed a Fiesso Umbertiano con un motoscafo guidato dai compagni Giacomo e Gaetano Trombini di Ravenna ed un pontone dei vigili del fuoco.

A Canaro la situazione permane gravissima tanto che l'agente della celere Gioacchino Sabino non esitava ad affermare che « c'è bisogno di tutto » ed il maresciallo dei carabinieri che « in località Frassinelle sono segnalati degli annegati ». Canaro è completamente allagata ed il rifornimento di viveri, fino alle dieci di stamane, difettava in modo preoccupante. Da Canaro a Fiesso la traversata è resa pericolosissima a causa delle correnti ondose che provengono dalla bocca di rotta di Malcantone. In queste campagne, che furono meravigliose, il Po sta probabilmente scavandosi un altro corso. Quanto tempo rimarrà l'acqua?

Il motoscafo ed il pontone della spedizione hanno paurosamente sobbalzato sulla corrente che la squadra di soccorso coraggiosamente fende ogni ora nell'opera di salvataggio. Ci piace qui segnalare il compagno Adriano Gnani di Porto Corsini ed i ventidue eroici barcaioli che furono i primi a soccorrere i superstiti della tragedia di Puntapiacentina in cui tre bambine hanno domenica perso la vita ed una quarta è deceduta un giorno dopo all'ospedale.

Anche a Fiesso la situazione è precaria e sopratutto risente della mancanza di barche a motore, di acqua potabile, di candele, di latte, di stivaloni di gomma, di burro per gli ammalati ed anche di carta da lettere di cui si sente grande necessità. Il centro di Fiesso non è allagato ma la periferia e nelle frazioni il livello dell'acqua è notevole. La vita è paralizzata, le ville dei ricchi sono vuote, abbandonate. I barcaioli volontari dormono sulla paglia ogni notte, dopo quindici ore di lavoro nell'opera di salvataggio in quella zona, assieme ai soldati del genio pontieri, ai nostri compagni di Mezzogoro, di S. Biagio D'Argenta, e di Rimini presenti con le loro barche.

Il barcaiolo Alfio Mascellari di Mezzogoro, ci ha consegnato per la moglie Alves una lettera: « Eri tanto contenta quando partii perchè sapevi che venivo a soccorrere persone in pericolo. Spero che ora non piangerai, anzi devi essere orgogliosa sapendo che in questo momento tuo marito sta compiendo il suo dovere di italiano e di buon socialista. Coraggio. Saluti ».

E invece le mogli dei barcaioli piangono e si disperano. Da cinque giorni non hanno notizie dei loro cari partiti a soccorrere gli alluvionati. Possiamo assicurare che nella zona di Canaro e di Fiesso molte barche si sono capovolte ma tutti i barcaioli sono salvi, esausti, ma fieri. Sono degli eeroi. La spedizione è ripartita da Fiesso alle ore otto di stamane ritoccando Canaro e giungendo alle ore undici a Santa Maria Maddalena ove sono stati portati sei ammalati: Ines Ferrari, Antonietta Scarpanti, Giuseppe Sacchieri, Vasco Balboni e Giuseppe ed Adelmo Balboni, assieme al medico di Fiesso, dr. Vertuani e altri alluvionati. Con il pontone dei vigili del fuoco sono giunti a Santa Maria Maddalena il parroco di Fiesso, don Lazzarini, il Sindaco ed il segretario deella C.C.d.L. che a nome del comitato cittadino hanno chiesto al Prefetto di Ferrara adeguati soccorsi. Il motoscafo del compagno Trombini è oggi ripartito per Frassinelle dove il maresciallo dei carabinieri di Canaro aveva segnalato una situazione disperata e delle vittime.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

STALIN
OPERE COMPLETE
Volume IV
Pagg. 544 L 1000
★
Edizioni « RINASCITA »
Viale Quattro Venti, 57
ROMA

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

a. ARTIGIANI Causa vendita camerelle, prezzo, ecc. Arredamenti gratissimo economici. Facilitazioni. Napoli, Toscia 81 (dirimpetto Enal). 9219-N

IMPERMEABILI MAGNIFICI - Pellicce meravigliose - Modelli di Parigi - Londra - Roma - New York - Pagamenti rateali 12 mesi. Lamar, V. S. Caterina da Siena, 46, primo piano (Collegio Romano) Tel. 67806.

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE Mobili « BABUSCI » colossale assortimento ogni stile. Prezzi più bassi Italia! Portici Piazza Esedra 47 (Moderno), Piazza Orlando (Ottema Eden). (4193)

11) LEZIONI - COLLEGI L. 12

SCUOLA AUTORIZZATA avviamento, media, doposcuola, stenodattilografia. Prezzi modici. Via G. Serbelloni 55 - Torpignattara. (201867)

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

OCCASIONISSIMA Vendesi moto M.M. super sport 250 cc. Rivolgersi Via Caprale 3 (Tufello).

Con una vendita di eccezione un TAPPETO per tutti
CASA DE L'ARREDAMENTO
SEDE: Largo di Torre Argentina, 8
FILIALE: Via Nazionale, 6 - ROMA
PER POCHI GIORNI
25% SCONTO
limitato ai soli
TAPPETI
DALLE ORE 10 ALLE 13 - DALLE ORE 16 ALLE 19

ACQUA MINERALE NATURALE EGERIA ACQUA SANTA-ROMA
LA MIGLIORE DA TAVOLA IN VENDITA REGOLARE
SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO
CONSIGLIATA NELLE DIETE DIMAGRANTI - INDICATA PER I BAMBINI
SALVA IL RENE - CURA IL FEGATO - FACILITA LA DIGESTIONE
NEI MIGLIORI NEGOZI DI DROGHERIA E VINO E OLIO
Concessionari esclusivi:
F.lli BALTERO - Roma Via Lamarmora 5 - Tel. 77.72.78